

→ **Il Ministro degli Esteri:** i nostri fanno rastrellamenti e scontri veri e propri con i terroristi

→ **Il Ministro della Difesa:** cresce il pericolo, no a risparmi sulla sicurezza dei soldati

Noi in guerra? Per Frattini sì La Russa: altri 4.000 uomini

Foto Ansa



Herat, il feretro di uno dei caduti nell'attacco di ieri, il sergente Massimiliano Ramadù e il primo caporal maggiore Luigi Pascazio

DALL'AFGHANISTAN

Oggi in Italia i corpi di Ramadù e Pascazio Domani i funerali

Arriveranno stamattina i corpi del sergente Massimiliano Ramadù e del primo caporal maggiore Luigi Pascazio. Le bare, avvolte dal tricolore e portate a spalla dai colleghi del 32° reggimento genio della Taurinense, sono state benedette dai cappellani militari del Regional Command West prima degli onori militari del picchetto del 2° reggimento alpini, alla presenza di tutti i contingenti presenti a Herat. Nelle ore precedenti era stata allestita una camera ardente.

Domani mattina i funerali di Stato nella chiesa di Santa Maria degli angeli a Roma. Poi per Massimiliano Ramadù sarà allestita la camera ardente nella chiesa di Santa Maria Assunta in cielo, a Cisterna, fino alle 17. Subito dopo i funerali in Piazza XIX marzo. Venerdì i funerali di Luigi Pascazio alle 16 in piazza Aldo Moro, antistante il Municipio di Bitetto, i funerali di Luigi Pascazio. La camera ardente nella sala consiliare del Municipio e sarà aperta da giovedì sera.

Il titolare degli Esteri esplicita che il vero obiettivo è colpire le basi terroriste. Il ministro della Difesa alla Camera chiede più risorse finanziarie per la sicurezza dei nostri soldati. Una richiesta tardiva...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiovannangeli@unita.it

Il ministro della Difesa annuncia nell'Aula di Montecitorio semivuota: entro il 2010 saranno quattromila i soldati italiani schierati in Afghanistan. Il ministro degli Esteri calza l'elmetto e dalle colonne del *Corriere della Sera* spiega che i nostri soldati sono impegnati in «azioni per lo più di supporto ad altri contingenti o in funzione di rastrellamento o

di contenimento, e quindi di *scontro vero e proprio* con gruppi di terroristi che si annidano in un villaggio o in un altro...».

AULA SEMIVUOTA

Il Lince colpito l'altro ieri da un ordigno in Afghanistan faceva parte di un convoglio di 129 mezzi e 389 uomini, 200 dell'esercito afgano, 189 militari italiani e un nucleo spagnolo per il controllo aereo, spiega La Russa nel corso dell'informativa alla Camera sull'ordigno che ha colpito i militari italiani in Afghanistan. «Fintanto che ci saranno missioni internazionali, si potrà discutere del numero dei militari da schierare, ma non delle risorse necessarie a garantire loro il massimo della sicurezza». La Russa annuncia che il nuovo veicolo blindato Freccia «verrà presto immesso nel

teatro afgano»: si tratta di «un mezzo di tipo e concezione diversi, capace di offrire una protezione balistica e anti-mina di livello molto elevato; un mezzo più massiccio, un po' meno veloce ma che indeterminate condizioni offre più sicurezza del Lince». Parla ai deputati, La Russa, perché il super ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, intenda... Il titolare della Difesa definisce «assoluta e inderogabile» la necessità di «mantenere l'insieme delle dotazioni e degli equipaggiamenti a disposizione del nostro contingente ai più elevati livelli qualitativi per rispondere alle esigenze di maggiore sicurezza in relazione ai potenziali rischi del teatro afgano». Per questo motivo, rimarca La Russa, occorre «aggiornare i sistemi di difesa alla minaccia attuale e a quella ipotizzabile in futuro».

FRONTE INTERNO

Nel pomeriggio, il ministro replica al Senato. E apre un fronte interno: «Chi oggi parla in maniera strumentale di un'azione nostra che va bloccata non fa altro che dare la mano, oggettivamente e forse inconsapevolmente, ai terroristi, tuona il titolare della Difesa. «Lo scopo dei terroristi - aggiunge, parlando del sanguinoso attacco dell'altro ieri - sarebbe dovuto essere quello di bloccare i rinforzi, invece non ci hanno neppure provato, hanno pensato solo di incidere sul morale. Cercano di minare la volontà dei popoli e dei governi e per questo dico che ogni nostra indecisione, ogni nostra debolezza finisce per aiutare i terroristi». Il j'accuse del ministro è inarrestabile: «Il nostro impegno è più forte che mai. E mi rivolgo agli infami, vigliacchi, aggressori. Ma anche alle